

Ipocrisia politica

Il cinico disincanto che con spensierata allegra disinvoltura aleggia sulla politica politicante italiana è davvero un piccolo capolavoro da commedia dell'arte.

La morte del dissidente russo Alexei Navalny, sicuramente assassinato da sgherri agl'ordini di Putin nel carcere siberiano dove da diversi mesi è stato costretto in condizioni criminalmente inumane, ha indotto tutti a prendere in qualche modo posizione. E qui ha preso avvio la commedia che in breve s'è trasformata in farsa, perché, come lor signori fanno sistematicamente, sono stati costretti a mostrare tutta la loro abilità nell'arte sofisticata della "ragion di partito", per riuscire a dire qualcosa che si combinasse con la circostanza di fronte alla perenne necessità di blandire una sfuggente opinione pubblica.

Parole ... parole ... parole ... nient'altro che parole ... parole per noi!

Eppure, volendo, non ci sarebbe bisogno di aspettare le loro dichiarazioni di convenienza per capire

Silvio Berlusconi, creatore e signore indiscusso di Forza Italia, è sempre stato in modo platealmente ostentato un carissimo amico dell'anima bella Putin, dal momento che, oltre a stipulare affari insieme (i rapporti personali con entrambi difficilmente potevano sfuggire alla condivisione di affari), in diverse occasioni hanno condiviso non pochi sollazzi di vario tipo nelle sfarzose ville dell'uno e nelle lussuose isbe dell'altro.

La signora Giorgia Meloni, attuale *premier* italiano, fondatrice e veneratissima leader di Fratelli d'Italia, in più d'un'occasione ha manifestato le sue convinte declamate simpatie sia per la persona di Putin sia per il regime da lui messo in piedi. Del resto, come riferito più volte da diversi media, organi di stampa o televisivi od anche *social*, pure nella sua autobiografia edita nel 2021 ci sono parole di apprezzamento per la politica putiniana.

Matteo Salvini, fondatore e segretario della "Lega per Salvini Premier" dal dicembre 2017, in tantissime occasioni e in tantissimi modi ha manifestato e ostentato, propagandandola, la sua smodata ammirazione per Putin, sia come capo della Russia sia come pratica e visione politica. Ma il suo capolavoro in tal senso è l'aver stipulato a nome della Lega un accordo di collaborazione ("scambio di informazioni" in vari ambiti) con Russia Unità (il partito di Putin con segretario Zheleznyak) nel marzo 2017 (Fonte: affaritaliani.it, 4/04/2022). Un accordo che si è rinnovato automaticamente. Per chi volesse maggiori ragguagli: <https://radicali.it/2022/05/accordo-lega-russia-unita/>

Quanta ipocrisia, di fronte a un evidente insulto all'umanità com'è per l'assassinio di Navalny, nel tentare di negare l'approvazione, in alcuni casi sussiego (vedi Salvini), è stato offerto a questo spietato autocrate. Del resto questa destra, centro-destra, o destra-destra, (a ognuno a piacere come definirli) che ad ogni piè sospinto si proclama liberale e amante delle libertà, è amica, in alcuni casi sostenitrice, di despoti e tiranni tra i peggiori.

Parlo per esempio dell'ungherese Orban, che ha avuto la sfacciataggine d'inventarsi un non senso teorico, la "democrazia illiberale", alla cui assurda teorizzazione guardano con molto interesse, dichiarato, proprio i vari destri nostrani. Parlo di VOX, partito politico spagnolo di estrema destra fondato nel dicembre 2013 da alcuni membri dissidenti del Partito Popolare. Parlo di Diritto e Giustizia, partito polacco di estrema destra di ispirazione conservatrice clericale, nazionalista e illiberale, fondato nel marzo del 2001 dai gemelli Lech e Jarosław Kaczyński, che finché era al governo e imponeva continue restrizioni ai diritti sociali è stato il privilegiato punto di riferimento della Meloni. Oppure ancora il Front National francese di Marine Le Pen che tanto piace a Salvini.

Rassegnamoci! Questi signori non hanno ideali, solo opportunismi del momento per raccogliere il consenso che permette loro di gestire qualunque potere disponibile.

Andrea Papi